

VareseNews

Lonate e le lettere anonime: “Non ci sono minacce, non me l’hanno nemmeno sequestrata”

Pubblicato: Giovedì 19 Novembre 2020



«Mi sento assolutamente in dovere di intervenire a difesa della popolazione Lonatese. L’insistere nel dichiarare che il contenuto di tale lettera sia intimidatoria e minacciosa è assolutamente falso».

La **consigliera comunale** d’opposizione **Claudia Fraccaro** ha ricevuto [una delle lettere anonime \(pare tutte identiche\)](#) spedite agli amministratori di **Lonate Pozzolo**. Ma ha una lettura diversa da quella che molti – dentro Lonate e fuori – hanno dato: condanna le illazioni anonime ma tiene a ridimensionare l’aspetto intimidatorio della campagna di invio multiplo di lettere, che dice danneggino l’immagine del paese.

Lei ha criticato l’uso della parole “minacce”: la sindaca Rosa però dice che non è il messaggio in rima che è intimidatorio, ma sono le modalità, le lettere inviate agli indirizzi di casa...

«Il problema è cosa si intende come minaccia: lo sarebbe se si chiedesse qualcosa minacciando reazioni, ma così non lo è».

Nella sua prima denuncia pubblica la sindaca non ha usato la parola “minaccia”: non sarà stata una scelta casuale, no?

«Ma poi usa la parola intimidazione, che è sinonimo di minaccia. *Strumentalizzare una lettera per fare la paladina della giustizia è sbagliato*: la cosa più grave è che il sindaco ha parlato su un giornale nazionale, rimette il paese di nuovo al centro dell’attenzione, lascia che sia infamato».

Il riferimento – va chiarito – è all'[articolo del Corriere della Sera](#) in cui **Rosa dice di non avere «certezze»**, ma in cui **ipotizza** che gli autori *possano* anche essere «amici, complici o fiancheggiatori» di chi è finito in carcere per le diverse indagini.

Però, per esempio, guardiamo all'incendio di lunedì sera: la reazione immediata sui social e i dubbi su un atto doloso, le domande su quale fosse la causa non erano sobillate dai giornalisti, sono apparse subito sui social: è eccessiva questa preoccupazione anche tra i lonatesi?

«Viene tutto fomentato, tutto questo crea allarmismo ancora di più nella popolazione lonatese, che non hanno bisogno di sentirsi dentro alle minaccia. Sarà la Procura a valutare. Le lettere circolano».

In che senso?

«Non sappiamo ancora quante, non sappiamo quante lettere ha spedito questo anonimo, non sappiamo chi denuncia e chi no. Guardi, se fosse grave, le lettere sarebbero state sequestrate».

Nel senso che la sua lettera non è stata sequestrata dai carabinieri?

«No, hanno solo voluto la busta originale, mi hanno detto che la lettera era identica alle altre».

Per Fraccaro questo passaggio sembra significativo: «I carabinieri non mi hanno detto che veniva sequestrata o che non andava diffusa. Certo, la considero diffamatoria, ma non minatoria».

In effetti **Fraccaro ha anche postato la lettera sul suo profilo Facebook**, seppur con passaggi “sbianchettati” per rendere irrecognoscibili i nomi e, alla fin fine, anche le accuse (l'unico nome che è lasciato visibile è quello dell'ex sindaco Rivolta, il cui arresto è citato in apertura della lettera come “motore” dei fatti degli ultimi tre anni). Fraccaro ha scritto un lungo post per commentare la vicenda, «prenda pure il testo» ([noi facciamo di più: lo linkiamo](#)).

Si è fatta però un'idea del perché abbia ricevuto lei la lettera?

«Dell'opposizione credo di averla ricevuta solo io, non so. Io oggi non sono più nel gruppo del Centrodestra e qualcuno ha pensato che l'abbia fatto per quel motivo, dopo la lettera. Ma no: io sono uscita dal gruppo molto prima di questa lettera» (in uno dei post cita la data: 2 novembre).

In un post dice che viene definita “tonta” nella lettera: in che contesto?

«Evidentemente è un pensiero che ha questa persona, parla di me così. Guardi, io ho ricevuto telefonate di molti amici, preoccupati, dicono “ma cosa succede a Lonate?”. Io questo critico: fossi stato il sindaco avrei aspettato, non avrei parlato di minacce così».

Senta, prima accennava al cambio di gruppo politico fatto il 2 novembre scorso: perché lo ha fatto?

«Ho cambiato, ho preferito sentirmi libera e autonoma, di fare la mia politica, senza condizionamenti. Semplicemente a volte quando si va in gruppo non si va sempre d'accordo, ci possono essere differenze. Oggi mi sento autonoma».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it